

Preg.ma
Elisabetta Coglio
s.p.m.

Protocollo n.368 /2020
Genova, 16/06/2020

OGGETTO: Nomina come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ex L. 190/2012 e D.lvo 33/2013 e ss.mm.ii.

Con la presente, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 12/03/2020, Le comunichiamo la nomina quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della Società.

La durata dell'incarico sarà triennale, salvo diverse successive evenienze. Le ragioni che hanno portato alla Sua scelta risiedono nella necessità di individuare per il ruolo una figura con adeguate competenze.

L'attività operativa è descritta nelle procedure aziendali GOV05 Gestione Anticorruzione e GOV04 Gestione Trasparenza e consisterà, in sintesi, in compiti operativi e di controllo sull'operato aziendale in relazione alle misure integrative del Modello ex D.lvo 231/2001 che riguardano i rischi-reato rilevanti ai sensi della Legge 190/2012 (vd. Parte Speciale "Anticorruzione e Trasparenza" del Modello Organizzativo) e alla responsabilità per la pubblicazione sul sito aziendale, sezione Società Trasparente, di quanto obbligatorio.

Tra i compiti previsti dall'incarico vi sono, in particolare, quello di predisporre e aggiornare la parte del "Piano di Formazione" del personale aziendale relativa alla prevenzione della corruzione, quantificando le ore/giornate da dedicarsi alla formazione specifica in tema e quello di predisporre la "Relazione Annuale" sull'attività svolta dal RPCT, entro il 15 Dicembre di ogni anno (salva diversa data o proroga indicata da ANAC).

Si evidenzia che, secondo il disposto normativo ex L. 190/2012 e ss.mm. e ii., dall'incarico può derivare, in relazione all'inadempimento nella predisposizione, pianificazione e/o attuazione di misure anti corruttive una responsabilità • disciplinare • amministrativa, con sanzione pecuniaria irrogabile da ANAC attraverso la procedura e nella misura previste dalla normativa vigente.

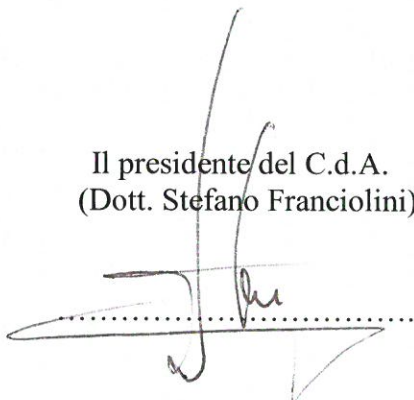


In relazione all'accertamento definitivo di un reato corruttivo commesso nell'ambito dell'attività aziendale da personale interno alla stessa, il RPCT può incorrere in una responsabilità • disciplinare (vd sistema disciplinare) • contabile e per il risarcimento dei danni subiti dalla Società, anche all'immagine.

Il RPCT è esentato da tale titolo di responsabilità ove abbia predisposto ed attuato misure anticorruzione adeguate ed efficaci e che tali misure siano state aggirate in modo fraudolento e non evitabile dall'autore del reato.

Cordialità,

Il presidente del C.d.A.
(Dott. Stefano Franciolini)



Per ricevuta
(Elisabetta Coglio)

